



ASL e Aziende Ospedaliere continuano con gli appalti illegali di manodopera per centinaia di milioni. La Regione tace e rifiuta di incontrare USB



Nazionale, 08/06/2018

Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato 1571/2018 dello scorso 12 marzo censuri il ricorso agli appalti di manodopera illegalmente fatti passare per acquisto di beni e servizi, le ASL regionali e le Aziende Ospedaliere continuano a indire gare e ad affidare appalti alla vecchia maniera.

L'ultimo caso è il bando emesso dal Policlinico Umberto I per quasi 23 milioni di euro, rinnovabile sino ad oltre 45 milioni, per un anno di fornitura di supporto infermieristico, in pratica infermieri e ausiliari per il policlinico.

La ragione è presto detta, contrabbandare manodopera per acquisto di beni e servizi costa mediamente il 20% in più di quanto si spenderebbe aggiudicandoli in modo legittimo. Chi si aggiudica l'appalto quindi si arricchisce più di quanto sia consentito a scapito di tutti gli utenti.

Fa specie il silenzio di Zingaretti. Dei sindacati legati alle cooperative, maggiori fruitori di questi appalti meglio tacere. Nonostante l'USB che rappresenta centinaia di lavoratori del settore già all'indomani della sentenza avesse chiesto un incontro al riguardo, per avviare un processo certo di reinternalizzazione dei servizi appaltati e dei lavoratori coinvolti in essi da decenni, lo stesso Governatore e Commissario alla Sanità non solo rifiuta di interloquire con l'USB, ma di fatto non interviene in nessun modo e così facendo avalla comportamenti dei vari Direttori Generali che disconoscono l'importante sentenza.

Come USB chiediamo un'immediata convocazione alla Commissione Sanità della Regione.
Se necessario ci rivolgeremo alla Corte dei Conti e alla magistratura penale.
All'Anticorruzione la pratica illegale è già stata segnalata da tempo.

Unione Sindacale di Base